ANNO XXIX - N. 1
GENNAIO FEBBRAIO 2019

Amicizia Missionaria

IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Poste Italiane S.p.A. – Sped. in abb. postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3, CB-NO/ TORINO - TAXE PERCUE - TASSA RISCOSSA TORINO CMP - Autorizzazione del Tribunale di Genova N.45 del 23/12/91

Padre Anastasio Roggero
BOSI KARMELITANI - KARMELITSKA 9
118 00 PRAHA 1 - CESKA REPUBLIKA

Tel. +420 257 533 646
www.pragjesu.cz
mail@pragjesu.cz

BOZOUM, 16 DICEMBRE 2018: I COLORI VIVACI E I MOVIMENTI AGGRAZIATI DELLE PICCOLE DANZATRICI ANIMANO LA MESSA

AMICIZIA MISSIONARIA

IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Pubblicazione non commerciale d'informazione religiosa e promozione sociale in 7 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, ceco, tedesco e portoghese) gratuitamente spedita in 115 Paesi nel mondo agli amici delle Missioni dei Padri Carmelitani Scalzi.

Per informazioni rivolgersi a:
PADRE DAVIDE SOLLAMI
MISSIONI CARMELITANE LIGURI
Santuario di Gesù Bambino di Praga
Piazzale S. Bambino, 1 - 16011 ARENZANO (GE)
Telefono (0039) 010.912.66.51
e-mail: missioni@carmeloligure.it
http: www.amiciziamissionaria.it

Ringraziamo per la collaborazione offerta a questa edizione:
Cristina Carbotti, Lella Guarnerio, Marco Paravidino e GiBi Peluffo.

ARENZANO (ITALIA)
SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe

Da lunedì a sabato:
S. Messe ore: 08.00 | 09.30 | 11.00 | 17.00

Domenica e festivi:
S. Messe ore: 08.00 | 10.00 | 11.00 | 12.15 | 16.00 | 17.30

Tutti i giorni:
Ore 16,30 (festivo 17,00):
Adorazione e benedizione eucaristica.

Festa mensile di Gesù Bambino:
ogni 25 del mese alle ore 16.00

Festa annuale di Gesù Bambino:
sabato 31 agosto e domenica 1° settembre 2019

Telefono Santuario: (0039) 010.912.73.86
E-mail: santuario@gesubambino.org
Self-service del Pellegrino: ristorazione@gesubambino.org

Prenotazioni alloggio famiglie:
pernottamentofamiglia@gesubambino.org

PRAGA (REPUBBLICA CECA)
CHIESA DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe

Dal Lunedì al venerdì:
ore 9,00 S. Messa in ceco
ore 18,00 S. Messa in ceco

Sabato:
ore 9,00 S. Messa in ceco
ore 17,00 S. Messa in spagnolo
ore 18,00 S. Messa in ceco

Domenica:
ore 10,00 S. Messa in ceco
ore 12,00 S. Messa in inglese
ore 17,00 S. Messa in francese
ore 18,00 S. Messa in italiano
ore 19,00 S. Messa in ceco

Giovedì: ore 18,00 S. Messa in onore di Gesù Bambino

Festa annuale di Gesù Bambino:
5 maggio 2019

www.pragjesu.info • mail@pragjesu.info
Servizio per i pellegrini:
www.pilgrimages.cz • pilgrimages@centrum.cz

Direttore Responsabile: Padre Marco Francesco Cabula
Redazione: P. Davide Sollami e P. Paolo Arosio
Progetto grafico e stampa: BCD Genova.
Edizione chiusa in redazione: 24 gennaio 2019
Edizione chiusa in tipografia: 24 gennaio 2019

Lettera di Padre Anastasio

Praga, 30 dicembre 2018, festa della Sacra Famiglia

Cari amici,

con le letture dell'ufficio odierno San Paolo VI, papa, ci porta nella casa di Nazareth dove il 5 gennaio 1964 rivolgeva ai fedeli, e oggi a noi, queste celestiali parole: "Qui comprendiamo il modo di vivere in famiglia. Nazareth ci ricorda cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro ed inviolabile. In primo luogo essa ci insegna il silenzio. Oh! se rinascesse in noi la stima del silenzio, atmosfera ammirabile ed indispensabile dello spirito: mentre siamo storditi da tanti frastuoni, rumori e voci clamorose nell'agitata e tumultuosa vita del nostro tempo. Oh! silenzio di Nazareth, insegnaci ad essere fermi nei buoni pensieri, intenti alla vita interiore, pronti a ben sentire le segrete ispirazioni di Dio e le esortazioni dei veri maestri. Insegnaci quanto importanti e necessari siano il lavoro di preparazione, lo studio, la meditazione, l'interiorità della vita, la preghiera, che Dio solo vede nel segreto".

Il silenzio è una prerogativa del Carmelo e dei suoi santi. Cerchiamo di coltivarlo nella nostra chiesa, in particolare nell'adorazione eucaristica di ogni venerdì. Accanto alla statua di Gesù Bambino abbiamo la Madonna e San Giuseppe. Ci pare di essere nella casa di Nazareth: ricordiamo i nostri amici e le parole del grande Papa proclamato santo che ci danno conforto. Io ho avuto modo di ascoltare la sua voce vibrante negli anni '60, tempo dei miei studi a Roma. Dalla sua mano ricevetti le ceneri mercoledì 11 febbraio 1970 in San Pietro. Lo stesso giorno ci accolse in udienza privata con i ragazzi premiati al Concorso Piccoli Artisti di Arenzano, tra i quali Padre Marco Gazzoli, ora missionario al Carmelo di Yaoundé (Camerun).

Ci collegano con la basilica di San Pietro a Roma le colonne di stile barocco del nostro altare maggiore, restaurato di recente; grazie ad un paziente lavoro, le quattro grandi statue in rame di San Giovanni della Croce, Santa Teresa d'Avila e i profeti Elia ed Eliseo hanno ritrovato il loro antico splendore: una sorpresa per i visitatori, provenienti da varie parti del mondo, che hanno affollato la chiesa durante le passate feste natalizie. Recentemente è stata migliorata l'illuminazione della chiesa ed è in corso la sistemazione del coro. Da anni per le feste natalizie i devoti sono accolti dal

BOALI, 19 NOVEMBRE 2018: RIMANIAMO ORE ED ORE SULLA STRADA IN ATTESA DI UN'AUTO DI SOCCORSO…

BANGUI – CARMEL, 21 NOVEMBRE 2018: LA GIOVANE COMUNITÀ CARMELITANA ATTORNO A P. SAVERIO GAVOTTO, SUPERIORE PROVINCIALE, E A P. ANASTASIO ROGGERO.

grande presepio collocato sulla piazza della chiesa.
Le figure esotiche del presepio ci portano alla missione centrafricana che ho visitato brevemente lo scorso novembre 2018. Un'avventura, toccata a me e a P. Aurelio Gazzera sabato 19, può dare l'idea della situazione del paese. Egli con Padre Saverio Gavotto e Padre Paolo Arosio parte al mattino alle 5 per la missione di Bouar, a circa 500 km da Bangui. Al km 300 va in panne il cambio della loro Toyota e i viaggiatori sono costretti a fermarsi. Grazie ad un SOS alla missione di Baoro, a 100 km, giunge un'auto che traina la Toyota in un luogo sicuro e consente ai nostri di proseguire per Bouar. Io con l'autista André Yerima parto un po' dopo per la stessa meta con la Pajero. Al km 75 la macchina è in panne: si è rotta la cinghia di trasmissione. Per fortuna riusciamo a comunicare per telefono con la missione di Bangui. Padre Mesmin gentilmente ci invia un'altra vettura per proseguire. E quando ai mezzi di trasporto dei centrafricani succedono fatti analoghi a chi telefonano? I passeggeri rimangono ore e ore sulla strada sotto il sole in attesa di proseguire il loro viaggio. La strada può essere l'immagine del Paese per il quale non c'è umana speranza, come testimoniano le lettere di Padre Federico Trinchero, i rapporti di Padre Marcello Bartolomei e il blog "Bozoum in diretta" di P. Aurelio Gazzera. La Repubblica Centrafricana per l'80% è in mano a 25.000 mercenari musulmani.

"Le cinque missioni sono piene di vita e offrono speranza al Paese"

Le nostre cinque missioni, con due parrocchie e tre case di formazione, sono piene di vita ed offrono speranza al Paese.
Le suore indiane, che dal 1991 sono gli angeli custodi del seminario della Yolé a Bouar, ci hanno aperto la strada nel loro meraviglioso paese dove sono stato il dicembre scorso dal 13 al 22. Ho voluto in particolare ricordare il 25° anniversario del ritorno dei carmelitani a Praga dando un ulteriore impulso alla devozione di Gesù Bambino con suoi santuari in varie città dell'India. Spero di parlarne più a lungo prossimamente.
Invoco celesti benedizioni e saluto cordialmente.
Con affetto

P. Aurelio

PRAGA, 30 DICEMBRE 2018: LE FIGURE "ESOTICHE" DEL PRESEPIO CI PORTANO ALLA MISSIONE CENTRAFRICANA.

PRAGA, 30 DICEMBRE 2018: LE STATUE DI GIOVANNI DELLA CROCE, TERESA D'AVILA, DEI PROFETI ELIA ED ELISEO RITROVANO L'ANTICO SPLENDORE.

Dal libro delle grazie

A Praga, i frati custodiscono le testimonianze scritte dai pellegrini che hanno ricevuto una grazia di Gesù Bambino. Eccone alcune:

MELBOURNE (AUSTRALIA), 27 SETTEMBRE 2018
"Nel 2014 ho avuto un incidente stradale, l'auto si capovolse rotolando per tre volte, ma non ho riportato nemmeno un graffio per grazia di Gesù Bambino e della Madonna".
Gehan Jayasundera

PRAGA, 28 SETTEMBRE 2018, DA ROMA
"Caro Gesù, sono qui nella chiesa del Bambino di Praga insieme a mio marito Giovanni per ringraziarti di essere uscita incolume da un serio incidente stradale avvenuto il 12.2.2017". *Carla Amadei*

PRAGA, 20 OTTOBRE 2018, DA LIMA (PERÙ)
"Eravamo venuti due anni fa con un desiderio che si è realizzato e con grande fede oggi torniamo a ringraziare il nostro "Divino Niño" per la grazia ricevuta".
José Luis Ramos Moreno,
Rosa Cristina Neyra Vasquez e figlio

PRAGA, 27 OTTOBRE 2018:
DA BOGOTÀ (COLOMBIA)
"Ero disoccupato da 17 mesi e avevo chiesto a Gesù Bambino di Praga che mi fosse concessa la possibilità di un lavoro. Oggi vengo per ringraziare Gesù Bambino di Praga perché ho un ottimo lavoro, ma anche una sposa buonissima e due bambini adorabili".
Luis Eduardo Peña Reyes

PRAGA, 2 NOVEMBRE 2018, DALLA SVIZZERA
"Nostro figlio Julian è nato nel 2004 con una forte epilessia. Per alcuni anni ha fatto tante cure con diversi medici in Germania, Stati Uniti, Ecuador e Cile, ma senza avere miglioramenti. Nel 2006 siamo venuti in questa chiesa per chiederne la guarigione, promettendo di riportarlo qui se fosse guarito. Nel 2008 ha avuto un'operazione al cervello senza che si verificassero effetti collaterali. Ora non ha più crisi epilettiche, è in buona salute e stiamo riducendo le medicine. Grazie Gesù Bambino per la benedizione di vedere nostro figlio camminare verso un futuro migliore". *Grace Villacis e Pablo Celi*

Amicizia senza confini

A Praga migliaia di pellegrini raggiungono il santuario da tutto il mondo. Ecco gli scatti che compongono l'album delle visite negli ultimi mesi:

PRAGA, 2 AGOSTO 2018: DAL MESSICO

Padre Anastasio Roggero celebra la S. Messa alle ore 14 per le famiglie Plasencia e Lopez. A loro si uniscono i coniugi Orlando Ladino e Olga Piedrahita, che nella foto tiene la statuetta, Maria Cecilia Santini e Maria Grazia Balducci, devote giunte da Pisa (Italia), oltre ad alcuni colombiani residenti in Florida (USA).

PRAGA, 2 AGOSTO 2018: DA BRUXELLES (BELGIO)

David Ekanga, congolese, Consigliere dell'ambasciatore della Repubblica Centrafricana a Bruxelles, conosce Bangui, dove noi Padri Carmelitani abbiamo una missione. Ne parliamo a lungo insieme alla moglie Annette Mena e i figli Lionel e Lucas.

PPRAGA, 6 AGOSTO 2018: DA SANTIAGO (CILE)

"Rendiamo grazie a Dio per i 60 anni di matrimonio di Eduardo Rebolledo e Sofia Lemus, venuti a salutare il Bambino Gesù di Praga. Possa Dio benedire la famiglia Rebolledo, fratelli, zii, nipoti e pronipoti. Che Dio benedica il Cile". *Angelo Rebolledo Lemus*

PRAGA, 6 AGOSTO 2018: DA MAR ROUKOZ - DEKWANEH (LIBANO)

La messa in rito maronita è celebrata da Padre Samür Hassoun, parroco della chiesa San Giovanni Paolo II. I canti rallegrano Gesù Bambino per oltre un'ora.

PRAGA, 11 AGOSTO 2018: DAL LIBANO

Il gruppo "Youth of Mary" con la signora Pamela.

PRAGA, 20 AGOSTO 2018: DA ASTI E VERBANIA

Alle ore 16, don Paolo Lungo della parrocchia di N.S. di Lourdes celebra insieme a don Costantino Manea di Verbania. Regaliamo loro una statuetta di Gesù Bambino, segno dell'amicizia che lega i Carmelitani ad Asti, terra di origine di Padre Roberto Virano (Canelli) e fra Claudio Grana (Castello d'Annone). Insieme abbiamo pregato Gesù Bambino perché benedica mons. Marco Andina, Vicario Generale della stessa diocesi di Asti.

Il posto più bello del Centrafrica

Ogni volta che un missionario tornava in Italia ci raccontava avventure incredibili riempiendoci di stupore! "Centrafrica" significava allora per me "posto sperduto e lontano" ed ero ancora convinto che le strade sterrate avrebbero fatto presto la fine della via Gluck in modo che ogni viaggio avrebbe evitato le buche più dure. Ma era solo l'immaginazione di un ragazzo.
Durante la permanenza nel Cuore dell'Africa (questo è il nome che i centrafricani danno al loro paese) mi è capitata una cosa strana: ho visitato due volte lo stesso posto in luoghi diversi…
«Questo è il posto più bello del Centrafrica!». Padre Federico non ha dubbi quando mi mostra la chiesa di "San Paolo delle rapide", la prima chiesa cattolica del paese. Qui la bellezza è nel significato del luogo oltre che nel paesaggio e nella costruzione in mattoni rossi affacciata sul fiume Oubangui. L'ambiente è ancora selvaggio e guardandosi attorno si possono facilmente immaginare quei missionari che, più di cento anni fa, hanno lasciato sulla sponda del fiume le loro lunghe piroghe per annunciare il Vangelo. Con la loro parola hanno cambiato il Cuore dell'Africa portando vento di vita nuova.
«Questo è il posto più bello del Centrafrica!». Pure padre Aurelio non dubita quando mi parla delle risaie di Bozoum e, visitandole con padre Matteo e alcuni dei responsabili della cooperativa che le segue, ho avuto lo stesso pensiero. Il riso, cullato dal vento, ondeggiava alla luce del sole e i canali d'irrigazione, pieni d'acqua gorgogliante, contornavano il tutto come fossero una cornice dai colori in continuo movimento... il quadro era davvero di rara bellezza. Anche in questo caso non era solo il paesaggio a essere bello, ma la sua storia. Le risaie sono state infatti recuperate dai centrafricani dopo che erano cadute in disuso. Ci sono ancora progetti e miglioramenti da realizzare, ma qui la bellezza si trova negli uomini e nelle donne che con tenacia credono ogni giorno nel loro lavoro e non si arrendono davanti alle difficoltà.

Tocco con mano la povertà e la scopro piena di generosità

I missionari non sono una Ong

Più volte papa Francesco ha ricordato che la Chiesa non è una Ong e, nonostante i progetti che i nostri frati portano avanti potrebbero farlo pensare, i missionari sono un'altra cosa.
Mi trovo a Baoro, la nostra missione e padre Stefano m'invita a fare due passi in città. Sono un po' timoroso, però penso a padre Maurice che fatica nella ricerca di un insegnante per la scuola di meccanica e a padre Odilon che sta preparando il pellegrinaggio parrocchiale, così mi faccio coraggio e mi avvio dicendomi che pure io devo fare qualcosa per mangiare, altrimenti il mio santo patrono avrebbe una ragione in più per rimproverarmi.
Lasciata la polverosa strada davanti alla missione, padre Stefano mi porta da una signora di sua conoscenza. La incontro e ho un piccolo sussulto: è anziana e cieca. Padre Stefano mi spiega che ha preso con sé i suoi due nipoti dopo che la figlia li ha abbandonati per andare a vivere in un'altra città con un altro uomo. Quando i nipoti sono in casa la assistono e la curano loro, nonostante siano in tenera età.
Fortunatamente oggi in casa c'è la nipote più grande che ci accoglie con gioia e ci mostra i quaderni di scuola che può frequentare grazie agli aiuti dei nostri missionari. Ci invitano a entrare nella loro casa, quattro mura di mattoni secchi, rossi all'esterno e neri per il fumo all'interno. L'appartamento è un monolocale senza servizi igienici, con la cucina in un angolo, le stoviglie nell'altro angolo e i letti nei due angoli rimanenti. Non c'è nulla di valore se non le coperte che usano per coprirsi dal freddo e qualche pentola in alluminio tutta storta. Tocco con mano la povertà scoprendo che può essere piena di generosità e accoglienza. Mentre le due donne parlano con padre Stefano capisco che la nonna vive passando la maggior parte del tempo ad aspettare i nipoti per poter mangiare con loro un boccone, quanto basta per levare un po' di fame. Trascorre il tempo pregando per loro perché

BOUAR, S. ELIA, 8 DICEMBRE 2018: FRA MICHAEL E P. PAOLO AROSIO

BAORO, 28 NOVEMBRE 2018: P. STEFANO MOLON CON UN PICCOLO PARROCCHIANO.

BOUAR S. ELIA, 8 DICEMBRE 2018: LA PROFESSIONE DEI VOTI SOLENNI DI FRA MICHAEL SEGNA IL "SORPASSO" DEI RELIGIOSI CENTRAFRICANI RISPETTO AI MISSIONARI ITALIANI.

la cecità non le permette di fare di più e ha imparato a guardarli con gli occhi della fede. Confida a padre Stefano che li aspetta volentieri sopportando la fame con pazienza perché, grazie all'istruzione, potranno avere un futuro migliore del suo. Ne è davvero contenta ed è grata ai nostri missionari che permettono loro di frequentare scuola e asilo.
Questo è solo uno dei tanti aiuti sociali che con umiltà i nostri padri portano avanti. Alcune opere sono più evidenti, altre nascoste. Penso a padre Norberto che a Bozoum con calma ascolta la fila di persone che bussano alla porta della missione in cerca di aiuto. Oppure a padre Matteo che lava i vestiti a Gautier, giovane disabile senza famiglia. I nostri missionari non sono una Ong perché a nessuno di loro va incontro così tanta gente come a un missionario, nessuno di loro entra nelle loro case. I nostri missionari non sono una Ong perché i loro progetti non si fermano davanti alle prime difficoltà, costruiscono sulla Roccia, non crollano alla prima pioggia e non si fermano quando termina l'orario lavorativo. No, la missione non è una Ong perché non porta se stessa bensì il Vangelo che salva davvero gli uomini nella loro povertà.

Professione solenne di Michael

L'8 dicembre a Sant'Elia è due volte festa: oltre all'Immacolata Concezione si celebra la professione solenne di fra Michael. Si tratta della "professione solenne più solenne" a cui abbia partecipato e quella che segna il sorpasso dei religiosi centrafricani rispetto ai missionari italiani: nove a otto, il futuro è loro.
La piccola chiesa del convento fatica a contenere tutti mentre la processione iniziale passa a stento tra le persone che ondeggiano a ritmo di danza: la gioia è tanta e si manifesta nell'entusiasmo dei fedeli capace di coinvolgere anche le panche.
Terminata la lettura del vangelo fra Michael viene chiamato per nome dal sacerdote: «Eccomi», risponde al Signore. Segue l'omelia di padre Odilon rigorosamente in sango di cui comprendo pochissimo. Capisco invece che deve aver detto parole belle e divertenti a giudicare dall'uditorio che a tratti ride divertito e a tratti ascolta con attenzione.
Dopo l'omelia il momento più importante in cui fra Michael fa voto di castità, povertà e obbedienza per sempre. La professione vera e propria è preceduta dalle litanie dei santi durante le quali fra Michael si prostra completamente a terra. Quando si rialza legge nelle mani del padre Provinciale la formula della professione scritta di suo pugno e la firma sull'altare. Segue il momento dell'abbraccio con i confratelli presenti e, quando è il loro momento, gli studenti formano un cerchio intorno a fra Michael per danzare a turno con lui, perché qui alla festa partecipa anche il corpo. Terminato l'abbraccio, l'Eucarestia prosegue fino alle undici: è durata quasi tre ore e non me ne sono accorto.
La professione solenne di fra Michael ha coronato il mio viaggio facendomi sperimentare la profonda unione tra tutte le case missionarie (non ne mancava nessuna alla festa) e con i confratelli carmelitani che hanno pregato da lontano per l'evento.
Tutti dicono che si parte per la missione pensando di dare e si torna consapevoli di aver soprattutto ricevuto. Mi aggiungo ai firmatari di questa dichiarazione, contento di aver fatto questa esperienza meravigliosa e di aver risvegliato un po' di spirito missionario che si era nascosto non so dove. Rendo grazie al Signore per aver avuto questa possibilità e ringrazio tutti i confratelli che mi hanno accolto e mostrato come le missioni non siano un "posto sperduto e lontano", ma casa nostra dove si è sempre i benvenuti.

Padre Paolo Arosio

Nuovi equilibri di pace

Il ruolo dell'Africa. Luci e ombre

seconda parte *La fuga dalla guerra e dalla violenza*

Chi va in Africa scopre una palese contraddizione. Si vedono città con problemi seri come mancanza di acqua, di ospedali e infrastrutture, ma il sottosuolo è pieno di diamanti, petrolio e uranio e viene da chiedersi dove vadano a finire tutte queste ricchezze.
Quando una società prende la strada di una diseguaglianza sempre più marcata, non possiamo sperare che sia stabile e garantisca un futuro alle giovani generazioni. Prima o poi chi è privato davanti della possibilità di accedere al minimo standard di vita dignitosa, si ribella nei modi più vari. Lo scoppio della violenza destabilizza una società ed un territorio.
Gli interessi che stanno dietro a questi conflitti sono interessi di grandi potenze che hanno bisogno dell'Africa per mandare avanti il loro apparato industriale. La Francia ha interessi strategici nel Niger e in tutta l'Africa francofona sub-sahariana e tende a legare a se stessa questi territori con un controllo a volte asfissiante. La Cina ha una politica attivissima in Africa con la caratteristica di non porsi mai come potenza che vuole controllare il paese, ma come partner commerciale; ha acquistato concessioni minerarie in Centrafrica e terreni agricoli in Sudan e in altri paesi. Come interlocutori sceglie i governi locali e da questi accordi commerciali trae anche quelle risorse che invece dovrebbero andare a favore dello sviluppo del paese africano stesso. Le élites di governo sottraggono poi la loro quota, in parte sotto forma di tangenti, in parte di benefit e posizioni di potere.
L'Africa è un paese in cui la guerra non finisce mai. Non c'è mai tempo per ricostruire la pace, anche se in alcuni rari casi accade.
C'è un costante baratto tra risorse naturali e armamenti, un baratto perverso. Spesso il paese che concede le licenze di esplorazione mineraria non chiede compensi da reinvestire nel ciclo sociale della vita del paese ma chiede armi. Le élites sanno benissimo che il loro potere è legato al controllo della violenza attraverso l'uso degli armamenti. Tutto questo ha creato una situazione umana problematica. Soltanto in Sud Sudan ci sono migliaia di profughi interni ed esterni al paese. In Somalia, in Nigeria ci sono situazioni di enorme disagio: la guerra per bande scatenata da Boko Haram ha prodotto migliaia di morti e un numero impressionante di rifugiati, sia profughi interni sia persone che scappano dal Paese.

Dove la guerra non finisce mai, non c'è tempo per ricostruire in pace

La sfida dei prossimi anni
Il cambiamento climatico e le conseguenze sulle popolazioni saranno la sfida dei prossimi anni. In Africa i problemi più critici sono la siccità e l'avanzamento del deserto nell'Africa immediatamente sub-sahariana che spingono le persone ad abbandonare intere aree di alcuni paesi.
Questa situazione si accompagna a un cambiamento del clima che rende impossibile la vita soprattutto nelle zone rurali, dove sempre maggiori parti di foresta vengono distrutte per creare terreni coltivabili.
Il fenomeno della migrazione è un fenomeno complesso e non si può parlare di fenomeno spontaneo perché in realtà ci sono tantissimi fattori che lo muovono. Ci sono governi che addirittura non lo ostacolano, anzi, trovano in questo fenomeno la comoda scorciatoia per non affrontare i problemi seri che hanno per quanto riguarda il loro futuro. Dal '600 fino a tutto l'800 l'Europa ha esportato manodopera perché non riusciva a dare lavoro ai propri figli ed in Africa si sta verificando proprio questo. Che cosa ci si aspetta per il futuro? A mio parere sono fenomeni che difficilmente potranno esaurirsi in tempi brevi, si tratta di trasformazioni epocali e a fronte di un'Europa che invecchia, che è in lento decremento demografico, non si può pensare che un continente come l'Africa non veda partire i suoi giovani in direzione di un territorio dove di giovani ce ne sono sempre meno. Io credo che molto presto si attiveranno dei contro-flussi perché molti giovani africani rifletteranno molto approfonditamente su quella che è la realtà dell'Europa come terra promessa. E credo che questa riflessione li porterà a considerazioni che potrebbero anche spingerli a ritornare al loro Paese.

Dott. Achille Lodovisi
storico, scrittore e Direttore del Centro Documentazione Fondazione di Vignola (MO)

Caro Fra' Carmel ti scrivo…

RUBRICA DEDICATA ALLE VOSTRE LETTERE

Potete scrivere a: missioni@carmeloligure.it

Non smettere mai di sognare

Mi chiamo Leonardo, ho diciannove anni e sono uno studente liceale di Milano.
Fra pochi mesi avrò l'esame di maturità e da mesi m'interrogo su cosa farò dopo. Sono indeciso nella scelta dell'università, ma sono sicuro invece di quello che vorrei fare una volta superato l'esame.
Tutti i miei amici faranno un viaggio di piacere, chi in Italia, chi all'estero. Puro divertimento, senza pensieri!
Io invece sento forte il desiderio di venire a vedere di persona le missioni di cui raccontate in Amicizia Missionaria (giornalino che ho conosciuto grazie a mia nonna Lucia, devota a Gesù Bambino, che vi legge sempre!).
Mi piacerebbe dedicare qualche mese della mia vita ad aiutare gli altri e vorrei fare una vera esperienza di volontariato accanto a voi missionari.
I miei amici però mi criticano e cercano di farmi cambiare idea. Dicono che venire in Centrafrica sia troppo pericoloso e che, non sapendo io fare granché, non sarei di grande aiuto.
Io però insisto… per questo ti chiedo, come posso fare? Cosa mi consigli?
Aspetto una tua risposta per decidermi una volta per tutte.
Grazie per quello che fate.

Leonardo

Caro Leonardo,
non ti nascondo che capisco i tuoi amici… In effetti la parola "missione" spaventa ancora tanti perché allontana da casa e dalle proprie esigenze o comodità. Anch'io avevo molto timore, ma ero attratto da questa avventura che da sempre mi affascinava...
Nei momenti difficili (e la tua età semplice non è) sono necessari amici forti. Lasciarsi trascinare da quello che fanno gli altri non appagherebbe il tuo "cuore sognante". Non smettere di coltivare i tuoi sogni. Io ho gettato le basi del mio sogno di gioventù sulla parola di Gesù e ne è valsa la pena. Getta il tuo sogno nel sogno di Dio. Se questo accade, nemmeno le difficoltà (qui in Centrafrica ce ne sono tante) ti fermeranno, ma non pensare di risolverle da solo: il volto di Dio si può incontrare in tanti popoli diversi. T'invito a incontrare Gesù tra le capanne della Repubblica Centrafricana.
Non sai fare granché? Inizia donando il tuo tempo.
Hai entusiasmo? Di entusiasmo ce n'è bisogno! Qui in Centrafrica sogniamo e lavoriamo insieme per una chiesa giovane e missionaria!
Promettimi però di non "andare in crisi" quando qui il tuo cellulare non prenderà il segnale…
Salutami la tua cara nonna Lucia e chiedile di pregare per me e la mia missione. In bocca al lupo per l'esame di maturità!

Padre Davide

Mio fratello sacerdote

PADRE AURELIO GAZZERA

La piccola Teresa di Lisieux, che tutti conosciamo come Patrona delle Missioni, non aveva ancora quindici anni quando sentì una chiamata molto speciale: diventare «apostola degli apostoli».
È Santa Teresina a dare inizio alla prima "adozione a distanza" di missionari, con l'intento di offrire per loro preghiere e sacrifici. In questa rubrica, proponiamo un missionario carmelitano come «fratello spirituale», un modo di partecipare alla missione.
Il "fratello sacerdote" di questo numero di Amicizia Missionaria è Padre Aurelio Gazzera.
Non potevamo che iniziare da lui. Il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, ha conferito a padre Aurelio Gazzera il titolo di "Ufficiale della Repubblica Italiana", onorificenza riservata a cittadini che si sono distinti per atti di eroismo o per l'impegno nella solidarietà, nella cooperazione internazionale... Il buon Dio ha concesso molto coraggio a Padre Aurelio. Cuneese d'origine, è missionario carmelitano, Presidente della Caritas diocesana di Bouar e autore del Blog "Bozoum in diretta" e del libro "Coraggio". Ha creato la Fiera Agro-Alimentare di Bozoum, una banca di micro-credito, una scuola media e un liceo…
Ma in Centrafrica la terra è ricca di risorse che molti vogliono depredare. Il ruolo dei Missionari è anche quello di cercare la pace. Padre Aurelio è soprannominato "zo so a zi ngombe na ti ti a saraguina", "l'uomo che ha piegato il fucile ai banditi" per aver favorito la riconciliazione tra ribelli e popolazione locale.
Esprimiamo le nostre congratulazioni a Padre Aurelio ricordandolo nelle nostre preghiere per la sua missione, affidatagli da Gesù.

UNA NUOVA MACCHINA PER IL CARMEL DI BANGUI

Abbiamo ricevuto richiesta di aiuto da padre Federico Trinchero, missionario da 10 anni e oggi Maestro degli studenti Carmelitani a Bangui.
Il parco macchine del Carmel perde i pezzi e negli ultimi mesi si sono ripetuti guasti e riparazioni molto costose. Anche padre Anastasio ne ha fatto esperienza nel mese di dicembre rimanendo a piedi a Boali.
Le due vecchie Mitsubishi, una Pajero e una L200 sono da svendere.
Grazie alla generosità del signor Aurelio, fratello di Padre Carlo Cencio, nei mesi scorsi è arrivata una JEEP usata, ma tenuta molto bene, che va benissimo per le necessità della comunità religiosa (gli studenti vanno a scuola tutti i giorni).
Ora un modello robusto, spartano, adatto alle necessità della piantagione/allevamento è proprio ciò di cui avremmo bisogno: una macchina con "cassone", quindi, per rimpiazzare l'attuale L200.
Purtroppo una normale utilitaria non riuscirebbe a viaggiare sulle dissestate strade africane piene di buche e voragini. Ci vuole per forza un fuoristrada e questo comporta una spesa molto impegnativa. Da un primo preventivo, una Land Cruiser Pick-Up costa € 42.000, con l'esonero dei dazi doganali. Siamo certi che anche questa volta ci darete una mano. L'unione fa la forza! Grazie di cuore a chi, anche con poco, ci aiuterà a raccogliere il necessario per non "lasciare a piedi" i nostri missionari.

COME FARE UN'OFFERTA:

• **Conto corrente bancario intestato a:**
Missioni Carmelitane Liguri - Convento dei Carmelitani Scalzi
IBAN: IT 42 D 05034 31830 000000010043 | BIC/SWIFT CODE: BAPPIT21501
• **Conto corrente postale n. 84953769**
intestato a: Missioni Carmelitane Liguri
Convento dei Carmelitani Scalzi - 16011 Arenzano (GE)

• Con PayPal, puoi spedire un'offerta a:
missioni@carmeloligure.it
in pochi click senza spese di commissioni.

5XMILLE

Ogni anno è possibile destinare il 5x1000 alle missioni dei frati Carmelitani in Centrafrica.
La modalità è semplice:
basta firmare nel riquadro riservato al "sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e scrivere il Codice Fiscale di Amicizia Missionaria ONLUS: **95021490107**

A che punto siamo

Costruzione della scuola elementare

Lavori in corso nel villaggio di Dayanga

In Centrafrica l'istruzione è a rischio, i giovani necessitano e chiedono scuola e libri. Per questo motivo Padre Norberto Pozzi e Padre Maurice Maïkane si occupano dell'istruzione in tanti villaggi. Nei soli settori di Bozoum e Baoro seguono 31 scuole nella savana. Gli alunni sono oltre 5.800, senza contare gli alunni del centro città e i Seminaristi.
Grazie alla generosità di due coniugi di Genova che in occasione delle loro nozze d'oro hanno voluto fare un gesto di grande valore, stiamo costruendo una nuova scuola a Dayanga, a pochi chilometri dalla missione di Baoro. Un villaggio di cui tanti lettori hanno già sentito parlare perché hanno adottato un bambino a distanza. Qui la popolazione locale vive in condizioni di povertà ma partecipa fornendo le materie prime: le donne cercano la sabbia, mentre gli uomini le pietre per le fondazioni.
La realizzazione è opera di una piccola impresa centrafricana nata per iniziativa di un artigiano locale, Félix Yasouma, che dà lavoro a numerosi muratori, carpentieri e falegnami del posto.
La finalità del progetto è dare la possibilità di accedere allo studio a centinaia di bambini che non sanno ancora leggere e scrivere, contrastando il tasso di analfabetismo che in questa zona del paese supera il 55% della popolazione.
La costruzione sarà completata in 5 - 6 mesi.

DIVENTA VOLONTARIO

Metti a servizio delle Missioni e dei poveri la tua esperienza e un po' del tuo tempo: diventa volontario in Italia o in Centrafrica e aiuta in prima persona. Inizia con un periodo di preparazione e ricorda che la missione continua anche dopo il ritorno a casa impegnandoti nella tua città con spirito missionario.

TI PIACEREBBE ASCOLTARE UNA TESTIMONIANZA DI VITA MISSIONARIA?

Dal 1971 noi Padri Carmelitani ci dedichiamo all'Evangelizzazione della terra centrafricana, dove oggi abbiamo cinque case missionarie. Attraversando la savana, raggiungiamo 70 villaggi, per annunciare il Vangelo di Gesù e prenderci cura dei poveri. La popolazione locale partecipa con entusiasmo alle iniziative, desiderosa di migliorare la propria situazione. Un missionario nella tua Parrocchia è una proposta per una domenica o un incontro serale infrasettimanale.

NEWSLETTER

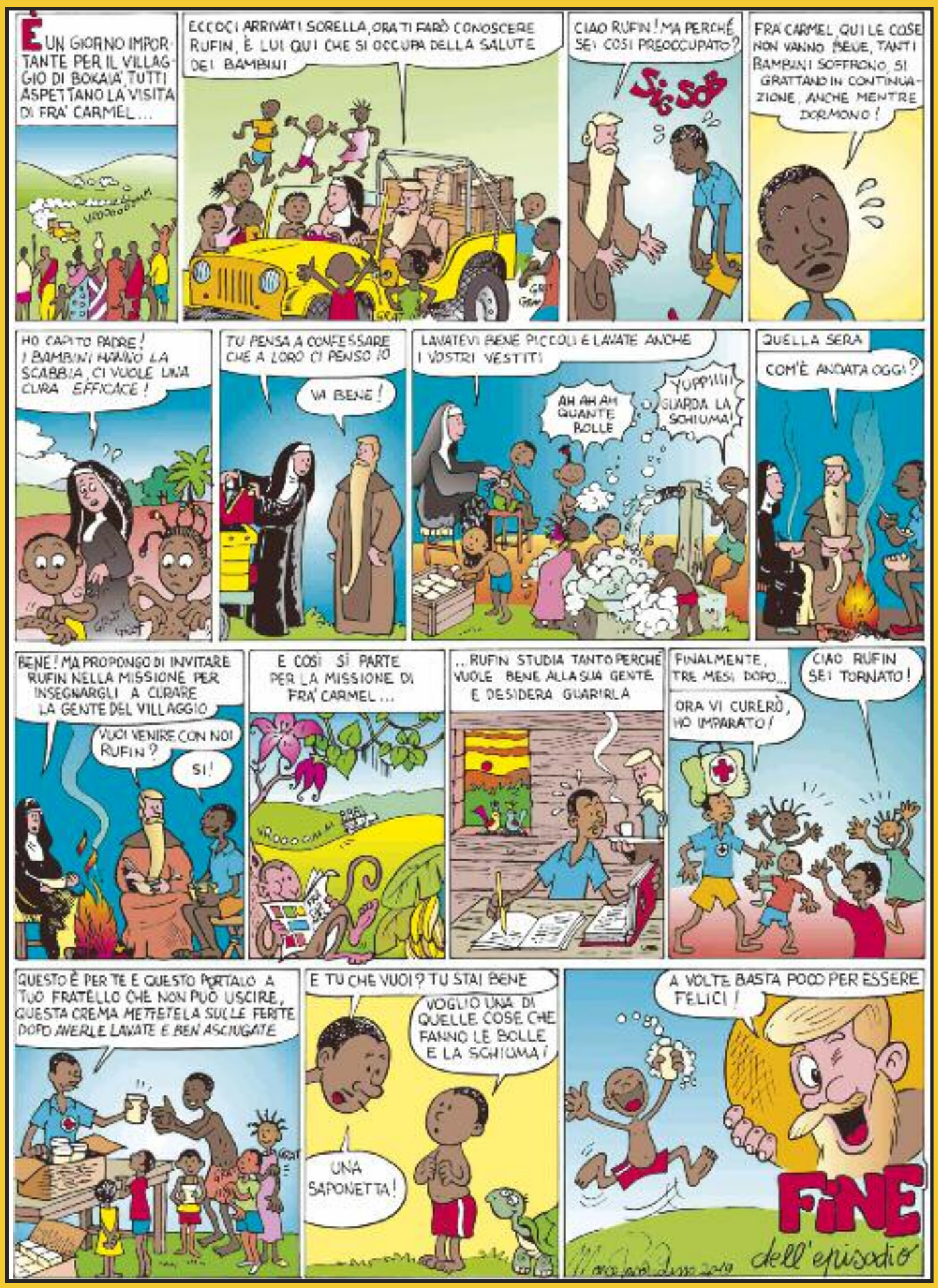
Iscriviti sul sito www.amiciziamissionaria.it

COME DEDURRE UNA DONAZIONE DALLE TASSE:

Ogni donazione fatta a "Amicizia Missionaria ONLUS"
è deducibile dalle tasse ai sensi dell'Art. 13 DLgs 460/97.
La ricevuta è un documento valido per la detrazione fiscale, basta conservarla.

Conto Corrente Postale n.43276344
oppure
IBAN: IT72H0760101400000043276344

Che AMICIZIA!
Non vuoi perdere neanche un numero di Amicizia Missionaria?
Hai un amico interessato al mondo del volontariato?
Fai arrivare direttamente a casa Amicizia Missionaria!
È gratuito.
Ogni offerta sarà destinata direttamente alle missioni.
Puoi mandare l'indirizzo a:
missioni@carmeloligure.it
oppure via
WhatsApp:
347 897 11 21

Cari bambini, la matita di Marco Paravidino disegna nuove avventure di fra' Carmel, un simpatico frate, missionario tra i poveri.

Fra' Carmel e l'apprendista infermiere